

# SudOnline

## Le notizie del giorno



Accadde oggi, 1799  
muore Vincenzo Russo



Che tempo che fa  
arriva il maltempo

### Pd, in corsa Minniti

È il giorno dell'ufficialità della candidatura di Marco Minniti al congresso del Pd. Dopo settimane a tergiversare, l'ex ministro dell'Interno indossa per la prima volta l'abito del candidato alla segreteria. Una decisione sofferta almeno a sentire lo stesso Minniti, che ha rivelato alcune perplessità da parte della moglie e delle due figlie: "La mia famiglia ha una piccola resistenza sull'idea che io abbia deciso di candidarmi". Fatta questa premessa, l'ex ministro mette subito in chiaro che la sua discesa in campo è "autonoma". Guai a parlare di profilo di stampo "renziano". Non a caso si smarca dall'ombra dell'ex premier sottolineando in più di un passaggio che "io sono Marco Minniti e penso di aver dimostrato in questi anni di avere una capacità di autonomia politica". Per lui arriva intanto l'endorsement dell'ex ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda: "E' una persona di livello, lo sosterrò". "Matteo non è in campo, quindi è ancora più assurdo fare un congresso renziani/antirenziani. Se Maurizio Martina si candida, può aiutare ad evitare una cosa del genere": così Graziano Delrio, capogruppo dem ed ex ministro delle Infrastrutture.

### Ue, Italia nel mirino

Nell'Eurogruppo in programma oggi a Bruxelles è atteso il "no" dell'Italia alla proposta franco-tedesca di bilancio dell'eurozona. Fonti autorevoli del governo e diplomatiche hanno confermato l'indisponibilità di Roma ad accettare soprattutto la parte che escluderebbe i Paesi con deficit o debito eccessivo dai fondi per investimenti, ricerca e innovazione. Questa clausola è stata interpretata anche come un'ulteriore pressione anti-Italia, dopo che il governo si è visto contestare dalla Commissione europea il progetto di bilancio 2019 per il deficit al 2,4% del Pil considerato eccessivo.

# Terra dei fuochi, scontro Lega-M5S

Tiene ancora banco nel governo lo scontro sul fronte dei rifiuti fra i due partiti della maggioranza. Il M5S insiste: chiudiamo tutti gli inceneritori, è scritto nel contratto, mentre il vicepremier Matteo Salvini frena: "Troveremo un'intesa". "Ormai c'è un sistema di termovalorizzatori sicuri - ha ribadito il leghista -. Quindi la morte e la malattia derivano da una mancata gestione e valorizzazione dei rifiuti".

Ma il senatore Gianluigi Paragone rilancia: "Stop anche a quelli del Nord leghista". Le mamme della Terra dei fuochi pronte alle barricate: "Il leader leghista non ci rappresenta".

Oggi il premier Conte e 7 ministri a Caserta: scatta il piano per fermare i roghi. L'altro vicepremier Luigi Di Maio è pronto non solo a difendere le soluzioni green per lo smaltimento dei rifiuti ("fondi in manovra e meno tasse a chi ricicla") e a bloccare nuovi termovalorizzatori in Campania, ma anche a mettere in discussione l'esistenza nel medio periodo di quelli già esistenti in Lombardia, feudo del Carroccio.

"Quella sui rifiuti è una situazione di forte affanno, non di emergenza. Occorre poi fare un distinguo tra il tema degli inceneritori e quello roghi..." aggiunge Barbara Lezzi, ministra per il Sud nel governo Conte in quota M5S.

Ma il governatore della Lombardia Attilio Fontana replica: "Di Maio parla per slogan. Non smaltiremo più i rifiuti del Sud Italia".

### Voragine nel centro di Napoli Undici famiglie senza abitazione

Prima notte fuori casa per le undici famiglie del civico 32 di via Ventaglieri, nel quartiere Montesanto a Napoli che sono state sgombrate in via precauzionale per la voragine che si è aperta ieri nella strada. Immediata l'attivazione della municipalità per limitare i disagi alle persone. In particolare, 35 sono state alloggiate nella struttura comunale del palazzetto Urban e sono stati forniti anche pasti caldi.

Intanto sono al lavoro operai e tecnici del reparto fognature e dell'Abc, l'azienda idrica napoletana per ripristinare la strada e consentire alle famiglie di tornare nelle rispettive abitazioni.



Nella strada dei Presepi  
ora spunta il Presalbero



"No al decreto Genova"  
l'ira della Basilicata

### Calabria, emergenza rifiuti Stop dei grillini agli inceneritori

Un altro provvedimento urgente per scongiurare il rischio di una nuova emergenza ambientale in Calabria. E' l'undicesima ordinanza, firmata dal governatore, Mario Oliverio.

Ma la crisi non finisce: è dal dicembre 2014 che gli equilibri sul fronte della raccolta rifiuti continuano ad precari nonostante il piano regionale dei rifiuti e i passi avanti nella raccolta differenziata.

La Regione ha autorizzato l'utilizzo in deroga degli impianti di Catanzaro e Reggio per fare fronte al

rischio di una possibile emergenza.

Ma la questione infiamma il dibattito politico dopo il botta e risposta tra Oliverio e il presidente della provincia di Catanzaro, Abramo. Il Movimento 5 Stelle va all'attacco. "Il governo regionale esprime la propria incapacità ad affrontare la questione", sostengono i pentastellati. E arriva anche un netto stop all'ipotesi di nuovi inceneritori in Calabria. "Non ne accetteremo altri", si legge nel documento dei 5 Stelle calabresi.

## Pensioni, i conti sbagliati di quota 100

"Su quota 100 i conti sono sbagliati, troppe promesse, la spesa aumenterà - avverte Tito Boeri, presidente dell'Inps -. I nostri dipendenti subiscono quotidianamente aggressioni, Salvini lo sa bene, abbiamo chiesto di rafforzare la sorveglianza".

E ancora: "Se il presidente

del Consiglio mi dicesse che non c'è più fiducia in me, lascerei... ma non posso farlo per un tweet. E trovo pericoloso per la nostra democrazia la delegittimazione degli organi indipendenti e di controllo".

"Quello che il governo deciderà, noi ci metteremo pancia a terra a realizzarlo -

chiarisce -. Come sempre. Ma spetta all'Inps segnalare per tempo potenziali violazioni del patto intergenerazionale di cui è garante: le persone mi fermano per strada e mi chiedono se le loro pensioni verranno pagate. Quando i chiarimenti sulle intenzioni effettive del governo non

ci vengono dati nelle sedi istituzionali, siamo costretti a chiederli pubblicamente. Perché dobbiamo essere messi nelle condizioni di prepararci e raggiugnare i cittadini. Non vogliamo fare da parafulmine per reazioni a promesse non mantenute". Secondo l'Ufficio parlamentare di Bilancio

sono in uscita oltre 600mila lavoratori, il triplo dei pensionamenti anticipati registrati in media negli ultimi 10 anni.

Alle 437mila uscite potenziali di "Quota 100" vanno aggiunte quelle ordinarie 2019. Ma lo scambio fra lavoratori "out" e nuovi ingressi non è automatico.